

Partecipanti: Antonio Rassu (referente), Mauro Alovisio, Luigi Buglione, Giovanni Caliendo, Lorenzo Canova, Giulio Cantù, Paola Chiesa, Mario Cislighi, Almerico Fedele, Raimondo Iemma, Marco Lombardo, Federico Morando, Silvano Ronchi, Valerio Teta.

Proposta di modifica

del penultimo capoverso dell'art. 14 della bozza rubricato: Criteri per il governo della Rete: *“L'accesso ed il riutilizzo dei dati generati e detenuti dal settore pubblico debbono essere garantiti e potenziati”* contenuto nel titolo seguente:

14. CRITERI PER IL GOVERNO DELLA RETE

Ogni persona ha diritto di vedere riconosciuti i propri diritti in Rete sia a livello nazionale che internazionale.

Internet richiede regole conformi alla sua dimensione universale e sovranazionale, volte alla piena attuazione dei principi e diritti prima indicati, per garantire il suo carattere aperto e democratico, impedire ogni forma di discriminazione e evitare che la sua disciplina dipenda dal potere esercitato da soggetti dotati di maggiore forza economica.

La costruzione di un sistema di regole deve tenere conto dei diversi livelli territoriali (sovranazionale, nazionale, regionale), delle opportunità offerte da forme di autoregolamentazione conformi ai principi indicati, della necessità di salvaguardare la capacità di innovazione, della molteplicità di soggetti che operano in Rete, promuovendone il coinvolgimento in forme che garantiscano la partecipazione diffusa di tutti gli interessati. Le istituzioni pubbliche adottano strumenti adeguati per garantire questa forma di partecipazione.

In ogni caso, l'innovazione normativa in materia di Internet è sottoposta a valutazione di impatto sull'ecosistema digitale.

La gestione della Rete deve assicurare il rispetto del principio di trasparenza, la responsabilità delle decisioni, l'accessibilità alle informazioni pubbliche, la rappresentanza dei soggetti interessati.

L'accesso ed il riutilizzo dei dati generati e detenuti dal settore pubblico debbono essere garantiti e potenziati.

La costituzione di autorità nazionali e sovranazionali è indispensabile per garantire effettivamente il rispetto dei criteri indicati, anche attraverso una valutazione di conformità delle nuove norme ai principi di questa Dichiarazione.

Si propone di sostituire il suddetto capoverso *“L'accesso ed il riutilizzo dei dati generati e detenuti dal settore pubblico debbono essere garantiti e potenziati”* con quanto segue:

“I cittadini, le imprese, le associazioni e le organizzazioni hanno diritto di accedere ai dati, che gli enti pubblici sono tenuti a rilasciare in formato aperto, nonché di consultarli e riutilizzarli, anche per finalità di lucro e per creare nuovi servizi.

Le Pubbliche Amministrazioni, comprese le società partecipate e controllate, sono tenute a progettare, garantire, sviluppare e documentare quanto necessario per la pubblicazione dei dati di cui sopra -in formato aperto e con contenuti editi con licenze aperte- processabili in modo automatico. Le tecnologie di accesso on-line ai dati devono essere disponibili a chiunque senza alcuna discriminazione. Le caratteristiche di disponibilità-fruibilità-apertura-riuso dei dati delle Pubbliche Amministrazioni devono essere garantite nel tempo.

Sui dati pubblicati i cittadini, le imprese, le associazioni e le organizzazioni attraverso specifici canali web, possono inviare suggerimenti, osservazioni nonché rielaborazioni, che debbono essere oggetto di valutazione per il miglioramento del servizio erogato dalle Pubbliche Amministrazioni.”

Per meglio inquadrare quanto proposto si veda la nota esplicativa di cui al link: http://www.rassu.org/camera/Open_Data_nota-esplicativa.pdf